

PROTESTA NAZIONALE «Ai nostri manager chiediamo incentivi e nuove assunzioni»

Gli anestesisti in sciopero: «Siamo in pochi per 4 ospedali»

Anche nel Lodigiano incrociano le braccia e scendono in piazza della Vittoria, il 23 novembre, tutti i medici e le sigle sindacali

di **Cristina Vercellone**

■ Anche a Lodi, come in tutta Italia, incroceranno le braccia e poi scenderanno in piazza per un presidio. Il 23 novembre, gli anestesisti lodigiani, ai quali si sono successivamente uniti i colleghi delle altre specialità e tutte le sigle sindacali, hanno deciso di manifestare. Sul piatto ci sono il rinnovo del contratto fermo da 10 anni e l'arruolamento di nuovi medici nel sistema sanitario pubblico. A denunciare la situazione sono il rappresentante della sigla sindacale Anaa Assomed, Marco D'Agostino, dirigente del centro trasfusionale di Lodi e Gianluca Russo, anestesista rianimatore esponente di Aaroi Emac.

A Lodi, gli anestesisti sono 35, mentre la pianta organica ne prevede almeno 40. Per questo motivo, non di rado, quando si ammala un anestesista le sale operatorie d'elezione rischiano di essere annullate. A venir meno, a causa del trasferimento di un medico, è stato anche il progetto di apertura dell'ambula-

torio di terapia antalgica, presso l'ospedale di Codogno. In 35 gli anestesisti devono garantire, oltre alle sale operatorie di Lodi e Codogno e alle due rianimazioni degli stessi ospedali, la terapia antalgica di Lodi, il servizio per gli accessi vascolari per i pazienti con tumore, i trasporti con la life car negli altri ospedali e tutta l'emergenza urgenza nei 4 presidi della provincia. Gli anestesisti di Lodi corrono a Sant'Angelo, quando c'è un'emergenza rianimatoria e quelli di Codogno a Casale. «Il contratto nazionale è fermo dal 2009 - commentano i due medici di Lodi, passano i governi, ma non cambia nulla. Bisogna pensare alla programmazione aumentando la quota degli specializzandi». «La situazione va sbloccata - annota D'Agostino -. Servono risorse giovani. Anche a Lodi il 40 per cento dei medici andrà in pensione nei prossimi 5 anni (*in Italia, da qui al 2022 saranno 11 mila 800, ndr*)». «È spregevole - annota Russo - mettere in competizione per risorse insufficienti il diritto alla cura dei cittadini e quello di un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti. Aspettavamo risposte da questo governo che al momento non sono arrivate. Speriamo che nella legge di bilancio del 2019 venga effettuata una corretta programmazione per i contratti di lavoro dei



Gli anestesisti e tutti gli altri specialisti italiani scioperano il 23 novembre

medici in formazione. Bisogna cancellare l'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità fissato ad un dato del 2004 e ridotto dell'1,4 per cento, per facilitare il tourn over del personale, aprendo una grande stagione di assunzioni nel sistema sanitario nazionale, che possa far fronte ai pensionamenti. Scioperiamo un giorno affinché i politici si rendano conto delle difficoltà in cui versa il nostro sistema, vecchio di 40 anni, ma ancora uno dei migliori al mondo. Aspettiamo i cittadini in piazza della Vittoria, a Lodi, il 23 novembre, per condividere con loro il nostro disagio perché quanto è stato costruito di buono non venga vanificato da una politica miope. Vorremmo che l'organizzazione, anche a livello regionale non prevedesse un taglio dei servizi, soprattutto nel Lodigiano. A Lodi, per coprire 5 unità che mancano la turnistica è diventata massacrante, anche perché la nostra Asst è divisa in 4 presidi. A livello locale bisognerebbe prevedere il riordino dei ser-

vizi, ma 4 presidi non aiutano. Gli anestesisti faticano a venire da noi a lavorare. Uno che abita a Milano perché dovrebbe venire fino a Codogno a fare la reperibilità quando c'è posto anche nella sua città? Auspichiamo che a Lodi vengano previste risorse aggiuntive e nuove assunzioni per sopperire alla quotidiana carenza di personale. Non siamo noi a far saltare le sale e i servizi, ma è la mancanza di una corretta programmazione che porta disservizi per i cittadini. Il 23 novembre verranno comunque garantiti i percorsi per i pazienti fragili, oltre a tutte le situazioni di emergenza urgenza in maniera oltremodo responsabile». Ieri, intanto, c'è stato il via libera dal consiglio regionale lombardo alla mozione che impegna la giunta ad intervenire presso il governo «per chiedere lo sblocco delle assunzioni di personale ospedaliero nelle Regioni con bilancio in pareggio». «Come Lega - spiega il consigliere Seleone Pravettoni - abbiamo votato compattamente a favore». ■